



## LETTERE DA DUE CONSULTORI DEL REGNO

*Pubblichiamo con piacere, in ordine alfabetico, due lettere giunte in redazione*

L'indecente bombardamento mediatico sulle note (e molto discusse) intercettazioni, ma, soprattutto, l'indegno atteggiamento della fantomatica "Consulta dei Senatori del Regno" autoproclamatasi tuttrice e sostenitrice della nuova linea ereditaria di Casa Savoia) hanno il sapore dell'"ultimo assalto" per cancellare, per sempre, la storia del nostro Risorgimento.

Chi si sente ancora legato alla cultura ed alla tradizione monarchica (quelle vere) non può che respingere con sdegno questa indegna campagna denigratoria, riconfermare la fede nei valori patriottici che, attraverso l'azione politica, diplomatica e militare dei Savoia, hanno consentito l'Unità della Patria, mettere al bando i falsi monarchici che tentano di lucrare sulle disavventure del vero pretendente alla successione di Umberto II e respingere gli assalti delegittimatori messi in atto da personaggi autoproclamatisi presidenti di Istituzioni, frutto di incalcolabile ignoranza storica, di elefantica presunzione e di insaziabile ambizione. Speriamo venga fatta luce al più presto sulle vicende che hanno tormentato le afose giornate di queste ultime settimane e che Vittorio Emanuele venga restituito alla sua dignità di uomo e di erede di Casa Savoia. speriamo che Emanuele Filiberto ritrovi la serenità sufficiente per riproporsi come punto di riferimento del movimento monarchico italiano, come era accaduto in questi ultimi anni.

In ogni caso in me e nei monarchici sardi resta immutata la fede nella "ISTITUZIONE", la stima, la fiducia e l'amore in coloro che hanno pagato la colpa della loro discendenza Reale con un esilio che, certamente, ne ha offeso l'anima e logorato lo spirito; ma non piegato l'amore per l'Italia e per gli Italiani.

Come Sardo, pur senza nascondere l'imbarazzo provato per certe ingenerose affermazioni nei confronti dei miei conterranei, rinnovo i sensi di amicizia per colui che rappresenta il simbolo vivente delle idealità cui ho dedicato la parte più lunga e importante della mia vita di cittadino, di professionista, di studioso, di scrittore e di politico: nell'auspicio che, al più presto, vengano assunte valide iniziative volte a restituire agli eredi legittimi di Casa Savoia la dignità, il prestigio e la stima conquistata col loro rientro dall'esilio e di neutralizzare la squallida offensiva scatenata da falsi mentori di una diversa linea successoria: negata dalle regole scritte e dalla Storia e dalla tradizione che, per secoli, ha guidato la vita dei Re Sabaudi.

*Efisia Lippi Serra - Cagliari, 11 Luglio 2006*

Faccio seguito alla mia presa di posizione dell'8 corrente, dopo lettura dei noti comunicati emessi in data 7, per evidenziare una macroscopica e quasi incredibile contraddizione che emerge nel cosiddetto "annuncio" della sedicente "Casa Reale di Savoia".

Laddove infatti si sostiene che S.A.R. il Duca Amedeo d'Aosta avrebbe volutamente tenuto in sospenso, per ben ventitré anni, la sua rivendicazione dei diritti dinastici che gli sarebbero pervenuti "ope legis" il 18 marzo 1983, alla morte di Re Umberto II, allo scopo esclusivo "di non compromettere il rientro in Patria degli Esiliati (come da richiesta, si dice, della Consulta dei Senatori del Regno!), s'incorre in una clamorosa svista.

Infatti, chiunque comprende che ove il Duca avesse agito in rivendicazione nel modo siffatto, e la sua azione avesse trovato ascolto legale, la conseguenza sarebbe stata, semmai, proprio l'immediato rientro in Italia di Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto di Savoia, "non più ricompresi nella successione dinastica", e, correlativamente, l'allontanamento dall'Italia di esso Duca !

Confesso che la mia sorpresa, in luogo di diminuire, è ancora aumentata. Come si può essere così illogici? Come si possono emettere comunicati tanto sgangherati? Qual è lo scopo di questa complicata operazione strisciante? Honny soit...

*Bergamo, 11 Luglio 2006*

*Franco Malnati*

### TRICOLORE

Direttore Responsabile:

*Dr. Riccardo Poli*

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricolore.associazione@virgilio.it](mailto:tricolore.associazione@virgilio.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)